

FRANCESCA PORTINCASA UNA BIOLOGA ALLA GUIDA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE

**La neodirettrice generale dell'ente idrico è la prima donna a rivestire questo ruolo
"La formazione di un biologo è assolutamente adatta alla gestione di organizzazioni complesse"**

di **Ester Trevisan**

In 100 anni di storia dell'Acquedotto Pugliese, c'è una prima volta per le donne. Donna (e biologa) è, infatti, **Francesca Portincasa**, direttrice generale fresca di nomina dell'ente idrico tra i più importanti d'Italia. A conferirle l'incarico è stata, a dicembre scorso, l'assemblea dei soci, dando seguito alla designazione disposta con delibera di Giunta regionale

Dottoressa Portincasa, qual è il valore aggiunto che la professionalità di una biologa può portare in un ruolo così importante come quello di direttrice generale dell'Acquedotto Pugliese?

La biologia studia gli esseri viventi, è scienza della complessità perché i sistemi viventi sono complessi. La biologia studia processi e relazioni con diverse scale spaziali e temporali. In biologia sono necessari modelli predittivi probabilistici, gerarchizzazione e approssimazioni successive. La struttura formativa di un biologo è assolutamente adatta alla gestione di organizzazioni complesse quali l'Acquedotto Pugliese.

Quali sono le esperienze professionali che l'hanno condotta sin qui?

Ho iniziato a lavorare in Acquedotto Pugliese come biologa nel giugno del 1989, dopo

esperienze nei laboratori clinici e nell'inse-

Quali sono le principali sfide che il 2022 prospetta all'Acquedotto Pugliese?

Il mio compito ora è di accompagnare l'azienda verso un modello sempre più sosteni-

gnamento. In questi oltre 30 anni, ricoprendo ruoli sempre diversi e in vari settori dell'azienda (spesso tradizionalmente appannaggio di altre professionalità), formandomi in campo e seguendo corsi di formazione manageriale, ho imparato a conoscere le problematiche tipiche di una società che gestisce il servizio idrico integrato e mi sono appassionata sempre di più a questo settore e all'acqua. Il fatto di avere iniziato a lavorare dalla base, in un laboratorio di analisi, mi ha permesso di capire – e in modo metaforico – di attraversare tutto il ciclo integrato dell'acqua per prepararmi a questo incarico e ruolo di responsabilità. È, quindi, per me fonte di soddisfazione essere cresciuta in un'azienda così speciale e importante per il territorio come l'Acquedotto Pugliese. Sono la prima donna ad assumere la carica di Direttore Generale e si tratta di un passo avanti molto rilevante per colmare il gender gap e ispirare le ragazze che oggi si affacciano al mondo professionale. La vita lavorativa può e deve conciliarsi con quella privata e non vi è ragione per cui una donna debba limitare le sue aspettative di crescita. Prima ancora che biologa e Direttrice generale, sono donna, moglie e mamma.

bile e innovativo e fornire rinnovato impulso agli investimenti, con particolare attenzione verso i fondi del PNRR. L'AQP sta portando avanti una manovra da oltre due miliardi di euro per il risanamento delle reti in tutti i



comuni pugliesi. Si tratta di un'operazione di rilancio che coinvolge diversi attori anche locali e che auspicabilmente sarà potenzialmente una case history di successo anche per altre realtà del settore. Tra i principali investimenti che prevediamo, vi sono le iniziative per il potenziamento dell'interconnessione dei grandi schemi idrici, dei serbatoi e dei potabilizzatori per aumentare la resilienza del sistema (oltre 250 milioni); la realizzazione di nuovi dissalatori (oltre 40 milioni); un forte impulso alla depurazione (oltre 500 milioni) e alla digitalizzazione (oltre 90 milioni); la realizzazione e potenziamento di tronchi idrici e fognari e nuovi allacci (circa 220 milioni) e infine la manutenzione straordinaria (circa 400 milioni).

Efficienza nell'erogazione dei servizi idrici ai cittadini e sostenibilità ambientale: come si coniugano questi due obiettivi?

I due temi sono strettamente legati. Oggi non è più possibile immaginare un servizio ai cittadini che non sia in linea con la sempre maggior consapevolezza dell'impatto ambientale delle attività economiche. E questo in qualsiasi settore, non solo il nostro. A fine dicembre abbiamo approvato il Piano triennale di Sostenibilità dell'azienda. Si tratta di un passo importante nell'individuare le direttrici del lavoro dei prossimi mesi. Tramite questo

Piano puntiamo a un nuovo modello di crescita che mira alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) e contribuisce a creare valore per i

territori in cui opera.

Quali sono le collaborazioni portate avanti finora da AQP e quelle in programma?

Sono diverse le collaborazioni, anche a livello internazionale, che abbiamo seguito e stiamo portando avanti. Fra le tante mi piace ricordare che siamo stati la lead beneficiary del progetto denominato "RE-WATER", relativo all'introduzione di tecnologie ecosostenibili per la gestione delle acque reflue e la riduzione dell'inquinamento marino nelle aree pugliesi e greche. Più recentemente abbiamo preso parte all'iniziativa transfrontaliera

ra Cross Water, di cui Regione Puglia e AQP fanno parte con Regione Molise, Comune di Tirana, società Tirana Water and Wastewater Utility e Acquedotto Regionale Montenegro. Lo scopo è la definizione di un sistema di gestione delle acque efficiente ed efficace attraverso lo sviluppo di un piano integrato transfrontaliero e un documento di politica comune. Il progetto prevede la realizzazione di quattro iniziative pilota, di cui una in Puglia, che riguarda il monitoraggio continuo della qualità dell'acqua presso l'impianto di depurazione Monopoli e di Sammichele di Bari per ottimizzare i processi di trattamento dei reflui. Tra i risultati attesi, la riduzione del consumo energetico globale e dell'impatto ambientale. ■



Uno dei laboratori di Acquedotto Pugliese.

"La biologia studia gli esseri viventi, è scienza della complessità perché i sistemi viventi sono complessi. La biologia studia processi e relazioni con diverse scale spaziali e temporali. In biologia sono necessari modelli predittivi probabilistici, gerarchizzazione e approssimazioni successive".

Chi è

Francesca Portincasa, biologa, ha mosso i primi passi in Acquedotto Pugliese nel giugno del 1989 quando ha iniziato a lavorare per l'ente idrico come biologa. Prima di arrivare alla direzione generale, ha rivestito diversi ruoli, tra cui quello di coordinatrice industriale di AQP per la definizione e la pianificazione delle linee tecnico-operative aziendali. Dal 2016 ha ricoperto anche la carica di direttrice reti e impianti. Premiata con il titolo di Innovation Manager. Fa parte di Community Innovation Manager hub, uno spazio dedicato allo studio e all'evoluzione dei modelli organizzativi, dei processi e della cultura dei cittadini.



"L'AQP sta portando avanti una manovra da oltre due miliardi di euro per il risanamento delle reti in tutti i comuni pugliesi".





Intervista

Francesca Portincasa.



Sede di Acquedotto Pugliese a Bari.



Peso:1-72%,2-100%,3-92%